



*Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*



***PIANO DI GESTIONE  
DEL RISCHIO DI ALLUVIONI***

***Calendario Programma***  
**relativo al III Ciclo di Gestione**  
**2022 -2027**



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

## **Indice**

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Contesto di riferimento .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Programma di lavoro per il riesame e l'aggiornamento del Piano.....</b>	<b>11</b>
<b>4.</b>	<b>Valutazione Ambientale Strategica degli aggiornamenti del Piano.....</b>	<b>12</b>
<b>5.</b>	<b>Percorso di partecipazione pubblica .....</b>	<b>13</b>
5.1	<i>Finalità della partecipazione.....</i>	<i>14</i>
5.2	<i>Elaborati della partecipazione pubblica e misure consultive .....</i>	<i>15</i>
5.3	<i>Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento .....</i>	<i>15</i>
5.4	<i>Modalità della Partecipazione .....</i>	<i>15</i>
<b>6.</b>	<b>Cronoprogramma di lavoro.....</b>	<b>17</b>



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

## **1 Premessa**

La Direttiva 2007/60/CE (cd. Direttiva alluvioni) derivata dalla più generale Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, ha introdotto il concetto di un quadro per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità.

La direttiva alluvioni è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, che ha introdotto il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni* (PGRA), da predisporsi per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, contiene il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione.

Le due direttive europee evidenziano l'approccio integrato della gestione che si fonda su alcuni pilastri:

- l'unità geografica di riferimento caratterizzata da un'ampia porzione di territorio raggruppante più bacini individuata come distretto idrografico;
- la pianificazione ai fini e per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE per l'azione comunitaria in materia di acque; nonché la pianificazione per la gestione e la riduzione del rischio da alluvioni che la direttiva 2007/60/CE introduce (codificando, disciplinando ed ampliando quanto già contenuto nella legge 183/89);
- l'individuazione dei soggetti a cui è demandata la redazione dei piani.

Il **D.Lgs. 23 febbraio 2010 n.49**, ha recepito a livello nazionale la direttiva alluvioni in materia di pianificazione dell'assetto idrogeologico. Il Decreto affida alle Autorità di Bacino distrettuali la redazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, ed alle Regioni, per la parte di propria competenza, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile. Le Autorità di Bacino distrettuali svolgono tale compito nell'ambito delle attività di bacino previste dal D.Lgs. 152/2006, e provvedono all'adozione del PRGA, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente.

Le attività si svolgono per cicli sessennali

Le scadenze di ogni ciclo sessennale ciclo, sono state ricondotte a tre fasi così articolate:

- a. la valutazione preliminare di rischio – art. 4 del D.Lgs. 49/2010;
- b. l'elaborazione di mappe della pericolosità e rischio– art. 6 del D.Lgs. 49/2010;



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

c. la pubblicazione del piano– art. 7 del D.Lgs. 49/2010.

Quelle del secondo ciclo ripropongono le tre fasi nel successivo seienni in termini di aggiornamento del primo:

- d. la valutazione preliminare di rischio (2018) – art. 4 del D.Lgs. 49/2010;
- e. l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e rischio (2019) – art. 6 del D.Lgs. 49/2010;
- f. la pubblicazione del piano (2021) – art. 7 del D.Lgs. 49/2010.

A livello di indirizzo per lo svolgimento di ciascuna fase sono state poste in essere le seguenti attività:

- per la fase (a) ci si è avvalsi nel I ciclo a livello nazionale delle Misure transitorie di cui all'art.11, comma 1 del D.Lgs. 49/2010. Per Il Distretto dell'Appennino Meridionale le misure transitorie sono stata preliminarmente adottate a livello di singole AdB e successivamente comunicate al MATTM con nota prot. 1r854 del 17/12/2010. Per il secondo ciclo invece la valutazione preliminare è stata predisposta ela Conferenza istituzionale permanente (CIP) ne ha preso atto nella seduta del 27/12/2028 con delibera n. 1;
- per la fase (b) si è fatto riferimento alle linee guida nazionali elaborate dal MATTM sia nel primo che nel secondo ciclo primo Ciclo ;
- per la fase (c) è stato preventivamente definito nel I ciclo uno scenario/percorso attraverso un documento predisposto a livello di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (nel seguito DAM) approvato dal Comitato Tecnico (esteso a tutte le Regioni del distretto) nella seduta del 24/07/2014 denominato “*Documento di orientamento per la redazione del piano di gestione del rischio di alluvioni – distretto idrografico Appennino Meridionale*”. Successivamente è stato predisposto il Progetto di Piano di cui ha preso atto il Comitato Istituzionale integrato nella seduta del 22/12/2014, la documentazione per la VAS unitamente ad alcuni aggiornamenti del progetto di Piano.

Si riporta in tabella 1 il quadro complessivo delle scadenze dei tre cicli e i relativi atti deliberativi:



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

	I Ciclo (2010 - 2015)			II Ciclo (2016 - 2021)			III Ciclo (2022 - 2027)		
valutazione preliminare	Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data	
	misure transitorie			presa d'atto	1	27/12/2018	presa d'atto	entro 22/12/2024	
Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni	Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data	
	presa d'atto	1	23/12/2013	presa d'atto	1	20/02/2019	presa d'atto	entro 22/12/2025	
Progetto di Piano	Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data	
	adozione	2	22/12/2014	presa d'atto	3	20/12/2020	adozione	entro 22/12/2026	
Piano	Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data		Oggetto del provvedimento	Delibera CIP n data	
	adozione	1	17/12/2015	adozione	2	21/12/2021	adozione	entro 22/12/2027	
	approvazione	2	03/03/2016						
Approvazione Piano	approvazione	DPCM	27/11/2016	approvazione	DPCM	01/12/2022	Approvazione	DPCM	

Tab. 1 scadenze Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)

In relazione al procedimento di assoggettabilità a VAS si rappresenta che nel precedente II Ciclo, contrariamente a quanto avvenuto per il primo ciclo, l'aggiornamento del PGRA non è stato soggetto a procedura VAS (*Decreto MITE n. 202 del 02/0/2021 – parere commissione VIA/VAS n. 17 del 28/05/2021*).

Tale circostanza è stata dettata dal fatto che il PGRA II Ciclo costituiva un aggiornamento delle attività del primo, consistente da un lato, nell'aggiornamento delle conoscenze sul territorio (Mappe) e dall'altro della configurazione delle azioni (Misure) che restavano comunque incardinate in una classificazione tipologica definita a livello nazionale e comunitario e quindi senza particolari modifiche strutturali del Piano Stesso.

Tale impostazione è quella che si ritiene di adottare anche per il ciclo in corso.

## 2 Contesto di riferimento

Nel secondo ciclo tenendo conto anche di quanto rappresentato dalla CE in sede di attività di assesment è stato aggiornato il programma delle misure e migliorati i criteri di definizione delle priorità e la definizione dei costi. In particolare, rispetto al primo ciclo le misure sono state notevolmente modificate in termini di filosofia di gestione e di attuazione delle stesse. Infatti si sono definite le misure contenitore e le misure aggregate. Tali tipologie di accorpamento, ritenute



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

necessarie al fine di una migliore gestione delle stesse, ha di contro comportato una minore puntualizzazione nella definizione della localizzazione (principalmente per le M3). Relativamente alla misurazione dello stato di attuazione lo stesso discende dalla misura intesa come somma di singole azioni e non più come singolo elemento.

Le misure contenute nel PGRA presentano un livello di correlazione con le FHRM variabile in funzione dell'ambito territoriale individuato per ciascuna Misura (*coverage*). Le misure attuabili a livello distrettuale presentano un rapporto poco dipendente dalla FHRM (alcune M2, M5), quelle a carattere locale, diversamente, sono state individuate e priorizzate tenendo conto dei livelli di rischio dell'FHRM (le misure M3). In particolare il criterio di priorizzazione è stato lo strumento di collegamento tra le FHRM e le misure.

Il criterio di priorizzazione utilizzato nel II ciclo è stato uniforme a livello nazionale: dovendo però conciliare le esigenze delle differenti Autorità di Bacino Distrettuali; la definizione della priorizzazione non ha potuto tener conto dell'Analisi Costi benefici in maniera omogenea su tutto il distretto;

In riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici nel II ciclo cis I riferisce nuovamente la SNACC; nel merito è stata effettuata una correlazione tra le misure del piano e “*gli indirizzi operativi espressi nel Guidance Document n. 24, “River basin management in a changing climate” — rapporto tecnico redatto nell'ambito della Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000 / 60 / CE)*”

Un altro problema rilevato consiste nel fatto che non esiste, allo stato, una fonte di finanziamento NAZIONALE diretta per il PGRA; l'unico riferimento è il D.P.C.M. 20/02/2019 - Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Con riferimento alle sole misure strutturali per la messa in sicurezza idraulica, il sistema italiano prevede la candidatura di progetti attraverso una Piattaforma dedicata: il ReNDiS (DPCM 27/09/2021). Ai progetti candidati a finanziamento vengono assegnati dei punteggi premiali se ricadenti in una misura del PGRA.

Questa Autorità di Bacino ha cercato di individuare le principali fonti di finanziamento ed aggregare le misure correlandole, dove possibile, ai filoni di finanziamento; tale lavoro non esaustivo è tutt'ora in corso di perfezionamento per dare una risposta più completa nella terza stesura del PGRA.

La *partecipazione pubblica* rappresenta il meccanismo attraverso il quale è possibile migliorare il processo decisionale, creando una maggiore consapevolezza in materia ambientale e una maggiore accettazione e condivisione delle disposizioni adottate. Nel II ciclo il programma è stato diviso in quattro step operativi:

- I STEP**      Informazione pubblica di presentazione delle attività del I riesame del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai soggetti interessati.
- II STEP**     Informazione e consultazione pubblica e relativa prima acquisizione di osservazioni.
- III STEP**    Consultazione pubblica e prima analisi e valutazione delle osservazioni pervenute.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

**IV STEP** Presentazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni III ciclo sulla base della valutazione delle osservazioni pervenute.

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder è stato incoraggiato attraverso i seguenti meccanismi riportati nella tabella che segue:

Modalità di coinvolgimento stakeholders		SI/NO
CSIM_1 - Provision of information at relevant public exhibitions or providing notices on public sites	Mettendo a disposizione l'informazione in pubbliche esposizioni o dandone notifica su siti pubblici	SI
CSIM_2 - Establishment of advisory or working groups	Stabilendo gruppi consultivi o gruppi di lavoro	SI
CSIM_3 - Stakeholder involvement in drafting	Coinvolgendo gli stakeholder nella progettazione del piano	SI
CSIM_4 - Formation of alliances	Formando delle alleanze	SI
CSIM_5 – Other outreach activities with opportunities for discussion and dialogue	Altre attività di divulgazione che prevedono opportunità di discussione e dialogo	SI
CSIM_6 - Other	Altra modalità	NO

*Tabella 2- Modalità di coinvolgimento stakeholder*

Nello specifico, per quanto riguarda l'esito della fase consultiva del percorso attuato dall'Autorità per il II ciclo del Progetto PGRA, esso è scaturito essenzialmente da analisi e valutazione dei contenuti delle Schede Osservazioni/Proposte. La tabella di seguito riportata contiene una sintesi delle tipologie di cambiamenti del Progetto di Piano avvenuti a seguito degli esiti della consultazione pubblica sulla base della lista di selezione "Impact Public Participation Enum".

Modifiche al piano in seguito agli esiti della consultazione del pubblico		SI/NO
IPP_1 - Changes to selection of measures	Modifiche nella selezione delle misure	SI
IPP_2 - Adjustment to specific measures	Aggiustamenti su specifiche misure	SI
IPP_3 - Addition of new information	Acquisizione di nuove informazioni	SI
IPP_4 - Changes to the methodology used	Modifiche nella metodologia impiegata	SI
IPP_5 - Commitment to further research	L'impegno a sviluppare ulteriore ricerca	SI
IPP_6 - Commitment to action in the next FRMP cycle	L'impegno ad agire nel prossimo ciclo di gestione	SI
IPP_7 - Other outcome	Altri esiti derivanti dalla consultazione	SI Aggiornamento Mappe PAI

*Tab 3 esiti della consultazione II ciclo*





## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Attualmente sono in corso le attività del III ciclo (2021/2027) che prevede le tre scadenze istituzionali previste dalla Direttiva 2007/60/CE di cui alla tabella 1. Inoltre l'art. 9 comma 3 lett. C) del D.Lgs 49/2010, la quale impone ulteriori scadenze relative agli aspetti della consultazione e della condivisione delle attività previste nel PGRA medesimo Il quadro che se ne ricava è riportato nella seguente tabella:

<b>Argomento</b>	<b>rif. normativo</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Note</b>
Riesame della valutazione preliminare del rischio di alluvioni	Art. 4 D.lgs 49/2010	22/12/2024	
L'identificazione delle aree a potenziale rischio di alluvioni	Art. 5 D.lgs 49/2010	22/12/2024	
Il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano (III Ciclo)	D.lgs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. a)	2024	Tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
La valutazione globale provvisoria	D.lgs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. b)	Entro il 2025	due anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
Il II aggiornamento mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni	D.lgs 49/2010 Art. 6	22/12//2025	
Adozione progetto del secondo aggiornamento del piano	D. gs 49/2010 art. 9 comma 3 lett. c)	Entro il 2026	un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce
Adozione del Secondo aggiornamento del Piano	D.lgs 49/2010 Art. 7	entro il 2027	

*Tabella 4 Quadro delle scadenze normative per il III Ciclo del PGRA.*

L'attività di consultazione nel II ciclo ha evidenziato che il maggiore interesse degli stakeholder è stata rivolta alle mappe della pericolosità e rischio e ad eventuali vincoli territoriali conseguenti. Per quanto riguarda le misure invece l'interesse è stato quello di ricercare eventuali fonti di finanziamento per attuazione di piccoli interventi di interesse comunale

Le attività del II aggiornamento del piano prenderanno spunto da quanto prodotto nel precedente ciclo nella logica di un processo ciclico di miglioramento virtuoso basato sulla esperienza maturata.

Il primo aggiornamento della valutazione preliminare del rischio di alluvioni unitamente alla determinazione delle aree a potenziale rischio significativo (APSFR) è stata predisposta e costituisce argomento posto all'attenzione della Conferenza Istituzionale permanente del 12/2024.

La principale novità consiste in un miglioramento del grado di definizione delle APSFR sul reticolo minore e sulla costa, rispetto a quanto prodotto nei cicli precedenti.

In relazione alle mappe da redigersi entro il 2025 è stata avviata già da tempo una fase di aggiornamento delle conoscenze attraverso la totale revisione degli studi su tutto il reticolo



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

distrettuale. Per il 2025 si ritiene di avere a disposizione, oltre che per la Regione Calabria (già disponibile), risultati utilizzabili anche per le regioni Basilicata, Molise e Lazio.

Relativamente al programma di Misure nel prossimo ciclo si potrà inserire all'interno del MCA score (criterio di priorizzazione) anche un parametro che rappresenti il grado di riduzione del rischio atteso in funzione del costo della misura stessa.

Inoltre occorre migliorare il Sistema di monitoraggio abbandonando l'approccio indiretto collegato al monitoraggio della spesa ma individuando un approccio condiviso a livello nazionale in funzione delle macrocategorie di misure M2, M3, M4 e M5.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

### **3 Programma di lavoro per il riesame e l'aggiornamento del Piano.**

Le attività del II aggiornamento del piano prenderanno spunto da quanto prodotto nel precedente ciclo nella logica di un processo ciclico di miglioramento virtuoso basato sulla esperienza maturata.

Il primo aggiornamento della valutazione preliminare del rischio di alluvioni unitamente alla determinazione delle aree a potenziale rischio significativo (APSFR) è stata predisposta e costituisce argomento posto all'attenzione della Conferenza Istituzionale permanente del XX/12/2024.

La principale novità consiste in un miglioramento del grado di definizione delle APSFR sul reticolo minore e sulla costa, rispetto a quanto prodotto nei cicli precedenti. Si sono totalmente eliminati gli elementi lineari e puntuali e, per quanto possibile, anche i buffer areali, utilizzando in massima parte ambiti determinati seguito di studi di tipo speditivo, di natura idraulica e/o geomorfologica.

In relazione alle II aggiornamenti delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni da ultimarsi entro il 2025 è stata avviata già da tempo una fase di aggiornamento della conoscenza attraverso la totale revisione degli studi idrologici ed idraulici su tutto il reticolo distrettuale. Per il 2025 si ritiene di potere disporre dell'aggiornamento già disponibile per la Regione Calabria, anche quello relativo almeno alle regioni Basilicata, Molise e Lazio.

Gli studi di approfondimento saranno utilizzati anche per la revisione dei PAI vigenti e per la predisposizione del PAI distrettuale per il rischio idraulico. Ciò allo scopo di ottenere un efficace allineamento delle mappe dei due Piani (Piano stralcio e Piano di Gestione) sia in termini di criteri, di ambiti e di risultati, superando le attuali conflittualità

Relativamente al programma di Misure nel corrente III ciclo si prevede di apportare I seguenti miglioramenti:

- Con riferimento al processo di prioritizzazione, già oggetto di una sostanziale innovazione nel II Ciclo con l'introduzione del metodo MCA score si ritiene di inserire all'interno del metodo anche un parametro che rappresenti il grado di riduzione del rischio atteso in funzione del costo della misura stessa;
- in merito al il Sistema di monitoraggio, si cercherà di abbandonare l'approccio indiretto collegato all'attuazione dell'intervento valutandolo dal monitoraggio della spesa, ma individuando un approccio condiviso a livello nazionale in funzione delle macrocategorie di misure M2, M3, M4 e M5. Tale modalità, di maggiore efficacia richiede un tavolo di coordinamento nazionale che è già stato richiesto, anche se ad oggi non risulta costituito.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

### **4.Valutazione Ambientale Strategica degli aggiornamenti del Piano.**

Il PGRA III Ciclo contiene il riesame e l'aggiornamento dei contenuti del II ciclo PGRA con la finalità di guidare il nuovo ciclo di programmazione nel sessennio 2028 2033-e di proseguire il conseguimento del raggiungimento degli obiettivi volti a ridurre le conseguenze negative sui Beni Esposti nonché degli obiettivi di sostenibilità ambientali.

Ovvero è volto garantire la correlazione tra obiettivi e azioni del PGRA e obiettivi di tutela

Di fatto, si sottolinea che il II riesame piano, equivalentemente al I, non comporta nuovi effetti significativi non già precedentemente considerati in quanto né il quadro programmatico ambientale né le tipologie di interventi, che saranno contemplate nel programma delle misure, si discosteranno sostanzialmente da quanto già contenuto nel I e II ciclo.

In sintesi, considerato quanto sopra, per il Riesame del I° Piano di Gestione si prevede un consolidamento del quadro degli obiettivi e dell'impianto generale delle misure nonché una specifica dei contenuti delle tipologie di misure già individuate in precedenza. Laddove si dovesse palesare la necessità di interventi di tipo strutturale, in conseguenza di criticità idrogeologiche e/o danni indotti da eventi pluviometrici intensi, l'espletamento del procedimento di VIA ed eventuale VINCA e VIARCH andrebbe comunque a garantire il corretto inserimento delle opere nel contesto fisico-ambientale del territorio.

In sintesi è prevista per il II° Piano una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti senza che ciò comporti una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico di detto Piano, e pertanto non presenta nessun impatto sull'ambiente.

Inoltre il II PGRA mantiene sempre una forte vocazione alla tutela ambientale in quanto costruisce la sua linea di azione per il raggiungimento degli obiettivi ambientali

Tutto ciò considerato, si può affermare che l'attuazione delle misure previste nel Progetto del II aggiornamento è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani", pertanto, non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto. Al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.

Pertanto, si ritiene che esso Meridionale NON debba essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. In relazione al procedimento VAS anche per il terzo ciclo verrà svolta la sola verifica di assoggettabilità.

La Verifica di Assoggettabilità è finalizzata a fornire le informazioni necessarie alla decisione di assoggettare il Piano (nel nostro caso gli aggiornamenti del PGRA e PGA) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alle:

- Autorità competenti in materia ambientale (che esprimono parere di compatibilità circa la portata e il livello di dettaglio delle informazioni);
- Autorità competente che esprime provvedimento conclusivo di verifica.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

Le informazioni riguardano:

- le caratteristiche del piano
- gli effetti attesi dalla sua attuazione
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da esso.

La documentazione della Verifica di Assoggettabilità da predisporre ed inviare all'*Autorità Competente* (MASE), è costituita da:

- Documentazione Amministrativa: Istanza di Richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (atti amministrativi per l'avvio del procedimento);
- Rapporto Preliminare: Documento predisposto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ed eventuali Allegati: Elenco SCA, Aree Protette);
- Individuazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

la procedura è di seguito sintetizzata:

Presentazione Istanza e documenti con pagamento bonifico;

attendere l'avvio a procedere da parte del Ministero dell'Ambiente, Direzione VIA;

Pubblicazione sul sito del Distretto e del MASE (Istanza, Rapporto Preliminare, Allegato 1 e Allegato 2);

comunicazione ai SCA dell'avvio della consultazione;

acquisizione osservazioni entro un limite massimo di 30gg;

sintesi delle osservazioni pervenute;

invio da parte dell'AdBD della Sintesi alla Commissione VIA/VAS del MASE;

conclusione, decisione da parte del MASE (se il piano è soggetto o meno alla VAS);

informazione della decisione da inserire sul sito del Distretto.

### **5. Percorso di Partecipazione Pubblica**

La normativa individua una serie di azioni da porre in essere relativamente alle attività di informazione e consultazione, azioni definite sostanzialmente come eventi indipendenti. La sottolineata importanza di queste attività e la evidente correlazione tra queste azioni, inducono ad approcciare il problema in maniera complessiva tenendo conto delle sinergie che possono realizzarsi in fase operativa. Pertanto si ritiene opportuno che le attività di informazione e consultazione vengano contenute all'interno di un Piano denominato espressamente e sinteticamente **Piano dell'informazione**.



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

### 5.1 Finalità della Partecipazione

L'attività di consultazione si attua sulla base delle indicazioni del Piano dell'informazione che rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono programmate tutte le azioni e gli eventi relativi al PGRA finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali della gestione indicati nel Piano stesso. La finalità della consultazione è quella di favorire il coinvolgimento dei portatori d'interesse nella formazione dell'aggiornamento del piano al fine di ottenere uno strumento quanto più possibile condiviso sul territorio, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi della gestione non può prescindere da una diffuso convincimento dell'importanza e della efficacia del PGRA.

Il Piano dell'informazione contiene le informazioni presenti in tab 5 per le quali, ove possibile, viene riportata una indicazione preliminare di massima

Elemento	Prima valutazione
1.Data di apertura e data di chiusura della consultazione	gennaio 2025 – giugno 2027
2.Oggetto	documentazione di piano che si rende progressivamente disponibile ed argomenti su forum ed eventi svolti
3.Obiettivi	sensibilizzazione dei portatori di interesse alle problematiche del PGRA - partecipazione dei medesimi alla redazione del PGRA
4.Destinatari	tutti i soggetti pubblici e privati interessati
5.Modalità per l'invio dei contributi	Posta elettronica - sportello
6.Modalità di pubblicazione dei contributi pervenuti, nel rispetto della protezione dei dati personali	Sul sito e/o attraverso altri canali di informazione
7.Uso dei contributi pervenuti	per gli obiettivi di cui al punto 2
8. Soggetto che svolge la consultazione	AdB ed eventualmente Regioni
9.Eventuali fasi della consultazione	vedi paragrafi successivi
10. Informativa in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 -	Sono definiti i criteri di conservazione e gestione dei dati personali richiesti ai sensi dell'art 13 del regolamento UE 2016/697

*Tab 5 principali contenuti del piano dell'informazione*



## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

### 5.2 Elaborati della Partecipazione Pubblica e misure consultive

Per ciascuna delle 3 fasi temporali i documenti di interesse relativi alla partecipazione sono:

- il calendario programma e misure consultive;
- la valutazione Globale provvisoria;
- il progetto di Piano.

Tale documentazione deve essere resa disponibile antecedentemente alla adozione del PGRA come indicato nella precedente tabella 4.

Il calendario programma, primo documento in ordine cronologico informa sui tempi e sulla modalità di sviluppo della partecipazione pubblica al fine di fornire a tutti i portatori d'interesse la necessaria conoscenza sulle modalità di accesso alle informazioni.

La valutazione globale provvisoria rappresenta I principali problemi della gestione del rischio emersi nel ciclo precedente che vengono presi in considerazione per l'aggiornamento del Piano.

IL calendario programma e la valutazione globale provvisoria sono oggetto di presa d'atto da parte della CIP secondo le rispettive scadenze e vengono pubblicati sul sito istituzionale ed ad essi viene data comunicazione ai portatori di interesse per la libera consultazione.

IL progetto di piano è lo strumento di maggior peso sul quale si attua l'attività di partecipazione secondo le modalità di seguito descritte e viene adottato dalla CIP.

### 5.3 Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Nel secondo ciclo di gestione sono stati individuati dettagliamente sia I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e sia I portatori di interesse (Stakeholder) dell'intero Distretto dell'Appennino meridionale. E' incorso in una verifica ed aggiornamento dei relativi elenchi ai fini della consultazione del piano e della verifica di assoggettabilità a VAS.

### 5.4 Modalità della Partecipazione

Per il III ciclo l'attività di partecipazione descritta nel piano dell'informazione riproduce I quattro step temporali utilizzato già nel ciclo precedente che vengono di seguito descritti.

- Informazione

le **informazioni** di riferimento devono essere disponibili a tutti i portatori di interesse in qualsiasi momento e con tutti gli strumenti più moderni e rapidi per essere messi a conoscenza, in tempo reale anche e soprattutto da accessi remoti.



## *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

---

In quest'ottica il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha privilegiato l'uso di **internet** e della **posta elettronica** al fine di avere un contatto diretto ed immediato con i portatori di interesse mediante l'invio sistematico di informazioni tramite la posta elettronica come strumento attivo e la pubblicazione di news, avvisi e documenti del piano sul sito internet istituzionale appositamente realizzato come strumento di informazione passivo accessibile a tutti i cittadini.

Accanto a questi strumenti informatici moderni e versatili di informazione pubblica è oltremodo stabilito il ricorso ai **forum** e a specifici **workshop**.

I primi sono incontri a partecipazione aperta, indirizzati al più vasto pubblico, finalizzati ad illustrare lo stato dell'arte della pianificazione, gli obiettivi dei diversi livelli di partecipazione e gli esiti conseguiti a termine delle varie fasi. Essi, comunque, sono utilizzati, oltre che come strumenti e momenti di informazione anche come momenti di consultazione pubblica.

Infine, il ricorso a **workshop** e **seminari** tematici riveste più strettamente un carattere di formazione più che di informazione sempre, però, su specifici argomenti (tecnico – amministrativi – legislativi – programmatici) del Piano in questione.

- Consultazione

La consultazione permette di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. E' una forma di partecipazione in cui il pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un feedback all'amministrazione su uno o più temi specifici.

La prima forma di consultazione (scritta) prevede l'invito alle persone a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte attraverso l'utilizzo del sito web sul quale sono pubblicati specifici questionari. Gli stessi questionari poi sono somministrati ai partecipanti ai forum che, quindi, assumono anche la valenza di momenti di consultazione pubblica. Infatti, durante i forum è prevista la consultazione verbale, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interventi pubblici alla fine dei lavori con un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Verrà prevista anche l'apertura di uno sportello presso le sedi dell'AdB al fine di favorire anche il dialogo diretto

Sebbene la consultazione scritta e via web sia la più rapida e quella che raggiunge il maggior numero di soggetti, l'esperienza ha dimostrato come la consultazione verbale sia ancora quella ampiamente più partecipata ed interessata.

- Partecipazione attiva

La partecipazione attiva è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti (consultazione) siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

E' questa una fase sicuramente successiva alle due precedenti e si protrae nel seguito della gestione del Piano. Essa comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella





## *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

---

discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano.

Gli strumenti dell'informazione, consultazione e partecipazione, così come elencati sono diversi e complementari. Essi sono riconducibili, principalmente, alle seguenti tipologie: mailing list; sito web; forum; workshop; seminari; incontri tecnici; questionari; tavole rotonde e dibattiti.

- Progetto di Piano

Il progetto di Piano rappresenta il primo risultato dell'attività di aggiornamento svolto. Di fatto questo step costituisce un prolungamento della partecipazione attiva che assume maggiore rilevanza in quanto agisce su progetto predisposto ed incide quindi sulla sua configurazione finale.

### **6.Cronoprogramma di lavoro**

Nella successiva fig. si riporta il cronoprogramma di lavoro che riassume, relativo a tutte le attività di interesse per il II aggiornamento del piano di Gestione del rischio di alluvioni III ciclo e che riassume:

- le scadenze e la documentazione previste della DIR 2007/60/CE;
- le scadenze e la documentazione previste dalla normativa nazionale;
- le attività di consultazione e la loro collocazione temporale (suscettibile di modifiche)



## Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
								I Semestre	II Semestre
I aggiornamento Valutazione preliminare	PFRA/APSFR		Past Floods: Aggiornam. mappe per eventi occorsi Future Floods: Aggiornam. per studi di dettaglio APSFR: Aggiornam. aree a rischio potenz. alluv.						
					Valutaz. prelim. rischio alluvioni				
II aggiornamento Mappe	FHRM		Aggiornamento mappe per eventi occorsi e studi di dettaglio						
						MAPPE di peric. e rischio di alluvioni			
II Aggiornamento Piano	PGRA/FRMP		Monitoraggio misure						
			Aggiornamento misure Verifica di conservazione/eliminazione Verifica tipolog. misure contenitore e aggregate		Verifica di rispondenza agli obiettivi del PGRA Aggiornam. quadro delle misure e relativi costi Priorizzazione delle misure		Progetto di PIANO	PIANO di Gestione del Rischio di Alluvioni	
	VAS				Calendario e programma di lavoro	Valutazione Globale Provisoria	Rapporto preliminare per verifica assoggettab. a VAS	· Consult.SCA · Informaz. e partecipaz. · Trasm. contrib · Parere motiv. esclus. VAS	
	Reporting		PGRA II ciclo			Valutaz. prelim. III ciclo	MAPPE III ciclo		PGRA III ciclo
	Informazione e consultazione					Informazione	Consultazione	Partecipazione attiva /Eventi	
	C.O.		Inform. su agg. PAI-PGRA	Inform. su agg. PAI-PGRA Proroga MdS	PARERE · Valutaz. Preliminare · Calend. e progr. Lavoro	PARERE · Mappe di pericolosità e rischio · Valutaz. Glob. Provv.	PARERE · Progetto di Piano	PARERE · adozione PGRA	
	C.I.P.	ADOZIONE PGRA II ciclo			Presa d'atto Valutaz. prelim.  Presa d'atto Calend. progr. lavoro	Presa d'atto Mappe PGRA  Presa d'atto Valut. Glob. Provv.	adozione Progetto di Piano	ADOZIONE PGRA III ciclo	
	D.P.C.M. di approvaz.		II ciclo 1/12/2022						III ciclo da pubbl.